



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,
della formazione e della ricerca DEFR
**Ufficio federale per l'approvvigionamento economico
del Paese UFAE**
Segreteria Energia e Industria

Misure di gestione in caso di penuria di gas naturale

Rapporto sui risultati della consultazione

Novembre 2022



1. Contesto

Garantire l'approvvigionamento di gas in Svizzera spetta essenzialmente all'economia. Se quest'ultima non è più in grado di far fronte a una grave situazione di penuria con mezzi propri, allora interviene la Confederazione; l'Approvvigionamento economico del Paese (AEP) ha il compito di preparare e attuare le misure di gestione necessarie a fronteggiare una penuria.

Il 31 agosto 2022 il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) di svolgere una procedura di consultazione presso i Cantoni, i partiti politici, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia e le cerchie interessate in merito a misure di gestione nel settore del gas. Le misure, che trovano fondamento nella legge sull'approvvigionamento del Paese (LAP; RS 531), verrebbero poste in vigore dal Consiglio federale al sopraggiungere di una grave penuria di gas

Le misure proposte sono le seguenti:

- a) un appello al risparmio di gas naturale e un obbligo di commutazione dal gas all'olio da riscaldamento, introdotto mediante ordinanza, per le aziende dotate di impianti bicom bustibili;
- b) limitazioni e divieti d'utilizzo del gas naturale disposti mediante ordinanza;
- c) un contingentamento disposto mediante ordinanza.

Le tre ordinanze corrispondenti e i rispettivi rapporti esplicativi sono state oggetto di consultazione.

2. Analisi dei risultati della consultazione

La consultazione si è tenuta dal 21 agosto al 22 settembre 2022. Sono stati espressi 113 pareri, ripartiti come segue:

- la totalità dei 26 Cantoni, la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia e il Liechtenstein;
- 2 risposte di enti della Confederazione;
- 7 aziende del settore del gas;
- 2 associazioni dei Comuni e delle città;
- 56 associazioni economiche;
- 9 aziende;



- 3 partiti politici;
- 6 risposte di altri partecipanti.

Sono dunque pervenuti numerosi feedback, che permettono di farsi un'idea generale delle posizioni espresse dagli interpellati.

Commento generale

La maggioranza dei partecipanti considera coerenti l'introduzione scaglionata dei provvedimenti di gestione in caso di penuria e i principali livelli d'intervento. L'appello al risparmio e l'obbligo di commutazione degli impianti bicomustibili servono a evitare misure più restrittive e deleterie per l'economia. Sono comunque emerse critiche e riserve ed è stato chiesto di apportare modifiche e adeguamenti alle tre ordinanze. È stata inoltre pretesa la definizione di criteri precisi per la loro attuazione.

Secondo i Cantoni e le città sarebbe opportuno limitare al minimo le eccezioni, garantendo però il servizio universale e la fornitura dei servizi essenziali. Per economieuisse e swissmem le ordinanze proposte non tengono conto delle realtà aziendali. Alcune aziende ritengono che con una fornitura di energia ridotta non sia possibile, per ragioni tecniche, mantenere in funzione i propri impianti. Il piano di gestione dovrebbe perciò essere attuato in modo tale da ridurre al minimo il rischio che provochi, a valle, una crisi dell'approvvigionamento di altri beni. Un folto gruppo di attori economici, il Partito Liberale Radicale (PLR) e l'Università di scienze applicate di Zurigo (ZHAW), chiedono invece di prevedere una tappa intermedia di incentivi al risparmio energetico, ad esempio tenendo conto, nel decidere chi assoggettare alle limitazioni o ai contingenti, dei risparmi già realizzati su base volontaria in risposta agli appelli. L'Unione svizzera delle arti e mestieri (USAM) propone di porre come condizione necessaria all'adozione delle ordinanze la possibilità per i vari settori o catene del valore di stipulare accordi vincolanti sul risparmio energetico, così da non dover subire misure più restrittive per determinati dispositivi o attività. Anche se l'impegno richiesto alle economie domestiche private incontra il favore generale, Travail.Suisse ritiene che bisognerebbe tener conto del tenore di vita e dell'energia consumata. Per la ZHAW mancano incentivi finanziari per le economie domestiche private.

In generale i partecipanti [Cantoni, PLR, città, attori economici, tra cui l'Associazione dell'industria svizzera del gas (ASIG)] auspicano più chiarezza sui ruoli, sui processi, sull'attuazione, nonché sulla funzione dell'OIC¹. Si chiedono raccomandazioni uniformi per ridurre il consumo di energia (Cantoni, città), come pure criteri di controllo e di applicazione delle sanzioni armonizzati. Si ritiene necessario precisare i criteri relativi all'entrata in vigore delle ordinanze e dare agli attori la possibilità di prepararsi

¹ Organizzazione d'intervento in caso di crisi ai sensi dell'ordinanza del 4 maggio 2022 sull'organizzazione del settore del gas per garantire l'approvvigionamento economico del Paese (RS 531.81).



stabilendo un apposito termine; diversi partecipanti, tra cui economie svizzere, citano il sistema a semaforo. Per l'economia le ordinanze devono avere una durata temporale limitata. A parere della maggioranza è essenziale che i vari attori collaborino e si scambino informazioni, specialmente al fine di adottare le opportune misure preventive.

Alcuni dei Cantoni e degli attori economici vorrebbero essere di nuovo consultati brevemente sulle ordinanze finali. I partecipanti auspicano una collaborazione con le autorità cantonali, comunali e con i fornitori di gas allo scopo di definire con precisione le limitazioni da introdurre nonché le istituzioni e le aziende da escludere dal contingentamento. Anche le parti sociali desiderano essere regolarmente consultate (Travail.Suisse).

In diversi pareri è stata sollevata la questione degli indennizzi e delle misure di sostegno. Alcuni Cantoni chiedono al Consiglio federale di chiarire se sarà suo compito o se spetterà all'economia coprire o indennizzare i costi aggiuntivi e le perdite. Mentre i Cantoni e le città chiedono al Consiglio federale di esaminare la situazione, l'economia pretende misure di accompagnamento per ridurre al minimo i rischi economici: accesso al lavoro ridotto a causa di un insufficiente approvvigionamento di energia e adeguamento del diritto in materia di lavoro, di locazione e di ambiente. Per alcuni attori le misure devono essere analoghe a quelle disposte durante la crisi del COVID-19 (Gruppo d'interessi delle industrie a consumo intensivo di energia e Forum PMI).

In varie prese di posizione (associazioni, aziende) si chiede di esplicitare nelle tre ordinanze che eventuali disposizioni (ad esempio quelle di natura contrattuale) contrarie alle stesse si considerano nulle nel periodo di validità delle ordinanze.

Infine, la stragrande maggioranza dei partecipanti ritiene che si debba fare il possibile per evitare limitazioni e contingentamenti. La strategia energetica nella sua globalità ha dato adito a molti commenti. Da più parti arriva la richiesta di un migliore coordinamento tra il settore del gas e quello dell'elettricità e ci si aspetta di essere consultati a breve in merito all'ordinanza sull'elettricità. Data l'interdipendenza delle fonti energetiche, sarebbe opportuno coordinare le misure. Per Swiss Textiles e l'Associazione svizzera del teleriscaldamento è fondamentale che il quadro normativo permetta di ricorrere facilmente e rapidamente a fonti di energia alternative.

Il PLR chiede di mettere a punto una strategia in materia di approvvigionamento di gas a lungo termine e di chiarire rapidamente, nell'immediato, la questione delle forniture di gas con i Paesi confinanti. Per la ZHAW un obiettivo di riduzione simile a quello dell'UE favorirebbe maggiormente la solidarietà con i Paesi confinanti. Secondo l'UDC bisogna fare il possibile per aumentare prontamente le capacità di produzione di energia da tutte le fonti. Il partito reputa inoltre necessario rivedere la strategia energetica a lungo termine. I Verdi vedono un potenziale nei risparmi sui consumi dei grandi utenti, incoraggiati dalla Confederazione e finanziati dal prezzo dell'elettricità tramite la tariffa delle prestazioni di rete.



a) Commento all'ordinanza sulla commutazione degli impianti bicom bustibili alimentati a gas a causa di una grave penuria di gas

Benché l'ordinanza non sia formalmente stata oggetto di consultazione ma unicamente trasmessa per conoscenza, la stragrande maggioranza dei partecipanti si è espressa sulla commutazione degli impianti bicom bustibili dal gas all'olio da riscaldamento. La misura è stata accolta favorevolmente in quanto permette di ritardare, se non di evitare, altre misure più penalizzanti. Travail.Suisse ritiene però che si debba ricorrere alla commutazione solo dopo aver disposto altre misure di limitazione (perdite a livello di comfort), dal momento che è in contrasto con gli obiettivi climatici.

Gran parte dei partecipanti auspica una tempestiva entrata in vigore dell'ordinanza, così da ritardare o evitare misure di più ampia portata, sottolineando però che bisogna tener conto delle ripercussioni sui rifornimenti di combustibile, ovvero sulla logistica e sulla garanzia delle forniture per le istituzioni e le aziende importanti per l'approvvigionamento del Paese. Il settore ferroviario segnala che gli ci vorranno quattro settimane per implementare la commutazione, termine entro il quale avrà accumulato scorte sufficienti di olio da riscaldamento. Secondo diversi rappresentanti del settore privato bisognerebbe destinare il gas risparmiato alla riserva invernale.

Gli attori economici rilevano però che non è sempre possibile commutare. Alcuni impianti sono fermi da anni o sono stati dismessi e richiedono un risanamento. Secondo economieuisse e scienceindustries, bisognerebbe verificare se è possibile aumentare il potenziale degli impianti bicom bustibili attraverso incentivi mirati. Ad esempio, è ipotizzabile sostenere le aziende che effettuano investimenti a breve termine per rendere bicom bustibili i loro impianti.

L'allentamento delle disposizioni delle ordinanze sul CO₂ e contro l'inquinamento atmosferico è ampiamente condiviso. Alcuni attori (economieuisse, CI du commerce de détail) avrebbero gradito una validità immediata o retroattiva delle deroghe per le commutazioni già effettuate. Inoltre bisognerebbe proteggere dalle sanzioni le aziende che aderiscono al sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE, così da garantire la parità di trattamento. Se l'accordo sul collegamento dei sistemi di scambio di quote di emissioni tra la Svizzera e l'Unione europea non lo permette, la Confederazione dovrebbe rimborsare i costi aggiuntivi generati dai diritti di emissione con i proventi delle vendite all'asta (scienceindustries).

La questione dei costi aggiuntivi è senza dubbio affrontata in modi diversi. I gestori di rete vorrebbero che nell'ordinanza si dicesse espressamente che i clienti non verranno rimborsati in caso di commutazione. Swisspower s'interroga sulla copertura dei costi aggiuntivi nel caso in cui la commutazione si protraesse oltre il termine contrattuale. I clienti (CI du commerce de détail, IG Erdgas, Coop, aeroporto di Zurigo, Migros) chiedono a propria volta che i costi fissi mensili per l'utilizzo della rete non siano dovuti in caso di commutazione disposta tramite ordinanza.

Sorgono dei dubbi sul campo d'applicazione (impianto con o senza contratto, impianto funzionante). Alcuni Cantoni e attori economici (in particolare USAM, CI du commerce de détail e ASIG) rilevano che altri regolamenti e contratti possono essere in contrasto con la presente ordinanza, e che l'articolo 5 dovrebbe tenerne conto.



b) Commento all'ordinanza concernente divieti e limitazioni dell'utilizzo di gas

In generale, i feedback sono positivi. Il fatto che anche le economie domestiche private e i consumatori legati al settore del tempo libero apportino il loro contributo è particolarmente apprezzato.

Sono però emerse diverse critiche. I Cantoni e l'Unione delle città svizzere desiderano che venga precisato che le misure possono essere introdotte in maniera scaglionata in funzione della gravità della situazione di penuria. Diverse associazioni (tra cui *economiesuisse*) sottolineano che i consumatori privati dovrebbero essere tra i soggetti primariamente colpiti dalle misure e che bisognerebbe ricorrere a limitazioni (art. 1) piuttosto che a divieti (art. 2). Altre critiche riguardano il trattamento delle persone vulnerabili, che andrebbero meglio tutelate.

I Cantoni e l'Unione delle città svizzere osservano che è necessaria una collaborazione tempestiva con le autorità cantonali e comunali per definire le istituzioni escluse dalle limitazioni dei consumi. Entrambi sono dell'avviso che l'elenco definitivo dei clienti debba essere noto prima dell'entrata in vigore delle ordinanze.

Art. 1: Divieti d'utilizzo

Diverse prese di posizione lamentano la mancanza di chiarezza dei termini scelti, in particolare «inutilizzato», «non utilizzo», «postcombustione» e «non inquinanti». Vi sono anche differenze interpretative tra le versioni francese e tedesca dell'ordinanza (tra «inoccupé» e «unbenutzt»).

Viene contestato il divieto in caso di utilizzo «non quotidiano» (cpv. 1 lett. a n. 2). Oltre alle difficoltà tecniche connesse all'attuazione si pongono anche un problema di proporzionalità e delle considerazioni energetiche sul ciclo di riscaldamento e di raffreddamento che ne risulterebbe. Alcune associazioni chiedono quindi di aumentare il periodo a una settimana; altre propongono di rinunciare a un divieto assoluto e di autorizzare un riscaldamento minimo nelle giornate di gelo.

Infine, diverse associazioni e aziende oltre che numerosi Cantoni chiedono altre eccezioni (attività e apparecchi legati ai processi di produzione industriale, fabbricazione della carta e stampa dei giornali e delle riviste, barbecue a gas).

Art. 2: Limitazioni dell'utilizzo

L'articolo non è respinto nella sua interezza ma ad essere criticato è il limite massimo della temperatura, fissato a 19 °C, che varrebbe per tutti indipendentemente dall'età, dalla condizione di salute, dalla situazione economica o dal consumo individuali. Le persone vulnerabili costrette a casa devono essere protette (per analogia con il cpv. 3 lett. d). Travail.Suisse e l'Associazione Svizzera Inquilini sono sostanzialmente contrari a limitare la temperatura a 19 °C. Anziché imporre un obbligo, sarebbe opportuno trasformare la disposizione in raccomandazione e/o innalzare il limite a 20 °C. Da più parti (Cantoni, associazioni e aziende) si contesta il fatto che la norma non possa essere rispettata in maniera uniforme o rigorosa su tutto il territorio. Bisogna



accordare un margine di tolleranza nell'esecuzione. Occorre definire il metodo e i criteri di controllo. Diverse associazioni temono problemi con il diritto di locazione (reclami per difetto di locazione). È inaccettabile che il commento rinvii unicamente ai tribunali; la Confederazione deve creare certezza giuridica, ad esempio rendendo l'applicazione dell'ordinanza conforme al diritto di locazione ed escludendo il diritto d'azione [Associazione Svizzera dell'economia immobiliare (SVIT), Unione sindacale svizzera (USS)].

Si chiede di precisare chi sono i destinatari dell'obbligo di garantire una temperatura ambiente di massimo 19 °C. I Cantoni ritengono che siano i proprietari ad essere chiamati in causa, mentre secondo l'associazione svizzera dei proprietari fondiari (APF) la responsabilità è degli inquilini.

Per quanto concerne il limite di 60 °C per la temperatura dell'acqua calda, i Cantoni e la Federazione svizzera del turismo (FST) vorrebbero che si scrivesse che si tratta della temperatura dell'acqua «misurata nella caldaia». Entrambi segnalano poi il rischio di legionellosi, ragion per cui, secondo la norma SIA 385/1, per ogni caldaia allacciata la temperatura di distribuzione non deve essere inferiore a una determinata soglia. Diverse aziende chiedono inoltre di escludere dalla disposizione i processi industriali che necessitano di temperature più elevate

I partecipanti auspicano ulteriori eccezioni, riportate di seguito:

- altri istituti sociali (per es. abitazioni e centri diurni per le persone affette da disabilità fisiche, centri per bambini e adolescenti) e scuole (Cantoni e associazioni varie);
- abitazioni per rifugiati e istituti penitenziari (BS);
- stabilimenti termali per cure mediche (BE);
- laboratori di ricerca e di analisi universitari, nella misura in cui i risultati della ricerca risultino compromessi e/o gli organismi viventi siano messi in pericolo (BE);
- cliniche di rieducazione e cliniche psichiatriche con annesso strutture ricettive (USAM, FST);
- strutture ricettive e di cura con centri sanitari integrati (USAM, FST);
- l'agricoltura e l'industria alimentare in toto (Unione Svizzera dei Contadini).

I Cantoni e diverse aziende chiedono inoltre che si specifichi se anche gli ambulatori di fisioterapia sono interessati dalle misure.

Alcuni Cantoni suggeriscono di introdurre una procedura che permetta, su richiesta dei Cantoni, di approvare altre eccezioni, anche dopo l'entrata in vigore dell'ordinanza.

Art. 3: Controllo

L'art. 3 è oggetto di critiche, specialmente da parte dei Cantoni. Questi ultimi contestano la «delega globale dell'esecuzione ai Cantoni» e insieme ad altri partecipanti, tra cui l'APF e le associazioni del settore immobiliare, sottolineano che l'implementazione dei controlli è molto laboriosa e difficilmente realizzabile per via



delle condizioni tecniche e delle procedure giuridiche. Viene citata anche la limitatezza delle risorse cantonali.

Si chiede inoltre di specificare quale tipologia di controllo è prevista, in che modo eventuali violazioni debbano essere punite e su quale base giuridica. Si invita la Confederazione a fornire assistenza all'esecuzione sotto forma di una guida o di un piano operativo. I Cantoni vogliono essere coinvolti nell'elaborazione e si aspettano che il ruolo dell'OIC sia concretizzato durante l'esecuzione. Vorrebbero infine che fosse possibile trattare i reati minori nel quadro della procedura della multa disciplinare.

Art. 4: Esecuzione

È opportuno precisare che si tratta del settore Energia dell'AEP.

Art. 5: Entrata in vigore

La durata di validità dovrebbe essere stabilita al momento della pubblicazione, in base agli ultimi sviluppi. Bisognerebbe inoltre poter abrogare l'ordinanza prima del 30 aprile.

c) Commento all'ordinanza sul contingentamento del gas

La misura del contingentamento è considerata appropriata da un buon numero di partecipanti. Sono tuttavia emerse numerose critiche in merito all'attuazione, che presenterebbe della difficoltà tecniche: alcuni impianti non potrebbero funzionare alle condizioni previste.

Art. 1: Contingentamento

I Cantoni e l'Associazione dei Comuni Svizzeri, l'Unione delle città svizzere, l'ASIG, economiesuisse e l'Unione patronale svizzera vogliono ridurre al minimo le eccezioni. Al contempo diverse prese di posizione premono per l'aggiunta di altre eccezioni in funzione del tasso di contingentamento (gradualità) o chiedono che il tasso di contingentamento non sia uguale per tutti (art. 3). I Cantoni esigono che venga divulgato un elenco dei consumatori esonerati prima dell'inizio dell'attuazione. Si auspicano le seguenti eccezioni:

- istituti medico-sociali;
- cliniche di rieducazione e cliniche psichiatriche, con annesso strutture ricettive;
- strutture ricettive e di cura con centri sanitari integrati;
- fornitori di servizi esonerati (soprattutto ospedali e hotel);
- scuole e altri istituti formativi, strutture per la custodia di bambini complementare alla famiglia;
- alloggi collettivi, ad esempio istituti penitenziari;



- impianti degli stati maggiori di condotta cantonali (EMCC) e degli organi di condotta;
- servizi di emergenza e di sicurezza;
- aziende ed edifici considerati organizzazioni o infrastrutture critiche (rispettivamente OC ed IC);
- aziende d'importanza sistemica operanti nella produzione, nella distribuzione e nella costituzione di scorte (prodotti alimentari, farmaci, beni di uso quotidiano);
- aziende responsabili della manutenzione delle infrastrutture critiche;
- aziende che dipendono da una fornitura costante di gas, come per esempio i mattonifici;
- impianti a monocombustibile per la manutenzione del materiale rotabile.

L'USAM e alcune associazioni chiedono espressamente di non escludere le economie domestiche private dal contingentamento.

Art. 2: Calcolo dei contingenti

La maggior parte delle prese di posizione segnala che l'anno precedente è stato influenzato dalla pandemia di COVID-19 e non costituisce pertanto una buona base di calcolo. L'alternativa proposta è di considerare una media triennale o di fare riferimento all'anno 2018/2019. Alcune prese di posizione chiedono una correzione della temperatura (ASIG) ed eccezioni motivate, per esempio, da revisioni durante il periodo di riferimento. L'ASIG e l'USAM rilevano che raramente il consumo di gas viene fatturato con cadenza mensile.

Diversi partecipanti fanno notare che negli ultimi anni numerose aziende si sono adoperate per risparmiare gas e che non dovrebbero pertanto essere penalizzate.

Art. 3: Tasso di contingentamento

In relazione alle regioni di confine, occorre menzionare anche l'Austria. I fornitori di gas fanno notare che dovrebbe essere possibile applicare tassi di contingentamento diversi per regione, in quanto la penuria potrebbe non interessare tutte le regioni.

Molti partecipanti ritengono opportuno rendere noti in anticipo i tassi di contingentamento (ad es. secondo quote del 10 %).

Art. 4: Periodo di gestione

Alcuni fanno notare che facendo coincidere l'inizio del primo periodo di gestione con l'entrata in vigore dell'ordinanza non si lascia alle aziende sufficiente tempo per adattarsi.

Qualcuno auspica che il contingentamento venga immediatamente revocato nel caso in cui la situazione migliori e non alla fine del periodo di gestione.



Art. 5: Contingentamento degli impianti bicom bustibili commutati

L'ASIG e l'USAM propongono di eliminare questo articolo; in caso di penuria di gas, infatti, gli impianti bicom bustibili sarebbero già stati commutati all'olio da riscaldamento.

Art. 6: Cessione di contingenti

La possibilità di cedere i contingenti (*pooling*) è accolta con netto favore in quasi tutte le prese di posizione. Il commercio deve essere possibile in tutte le zone di rete e fra tutte le aziende, nella misura in cui sia tecnicamente fattibile. Bisognerebbe sostenere esplicitamente il portale mangellage.ch. Alcuni propongono di definire il ruolo dei gestori di rete nel *pooling* (tra cui l'ASIG). Molti segnalano che l'approccio multi-sito deve essere reso possibile in fase di attuazione del contingentamento. Qualcuno osserva che bisogna ricorrere alle aste e ad altri strumenti concorrenziali dall'effetto analogo.

Economiesuisse osserva che un superamento dei limiti di consumo attraverso l'acquisto di contingenti non deve comportare sanzioni e propone di disciplinare questo aspetto in un ulteriore capoverso.

Molti suggeriscono di precisare che le disposizioni di leggi, ordinanze, documenti settoriali, contratti o altre normative in contrasto con l'ordinanza in questione non sono applicabili durante la durata di validità dell'ordinanza.

Art. 7: Obbligo di contabilizzazione e notifica e comunicazione dei dati

Alcuni mettono in guardia dall'onere burocratico e avanzano diverse proposte sul modo in cui l'obbligo di notifica potrebbe essere gestito in maniera non burocratica. L'ASIG ha già pubblicato bozze di materiale di supporto su kio.swiss.

Art. 8: Vigilanza e controllo

La Commissione della concorrenza (COMCO) propone di affidare il controllo del rispetto dei contingenti non all'OIC ma al responsabile del monitoraggio dei dati non ancora designato. Quest'ultimo dovrebbe essere giuridicamente e funzionalmente dissociato dalle aziende del gas (in termini di personale, organizzazione, informazione e risorse) ed essere totalmente indipendente.

L'ASIG e l'USAM propongono che l'OIC non vigili ma controlli. Chiedono inoltre di effettuare i controlli solo in caso di necessità.

Art. 9: Esecuzione

I Cantoni e l'Associazione dei Comuni Svizzeri e l'Unione delle città svizzere osservano che il ruolo dei Cantoni nell'esecuzione andrebbe chiarito. Alcuni vorrebbero che le violazioni venissero trattate secondo la procedura penale ordinaria, mentre i reati minori nel quadro della procedura della multa disciplinare.



Art. 10: Entrata in vigore

I Cantoni chiedono alla Confederazione di formulare criteri sulla data di entrata in vigore dell'ordinanza e di esserne informati il prima possibile.

Secondo diversi partecipanti sarebbe necessario un articolo che disciplini i diritti dei gestori di rete nel caso in cui il gas iniettato nelle condotte non fosse più sufficiente a mantenere la pressione.

L'ASIG vorrebbe disciplinare in un allegato un fattore di compensazione della temperatura in funzione del tempo atmosferico.



3. Conclusione

In generale le misure sono state accolte favorevolmente da coloro che hanno partecipato alla consultazione pubblica. Se ne può concludere che si tratta di misure adeguate ed equilibrate. Allo stesso tempo bisogna tenere conto delle critiche, in particolare sulle modalità di attuazione. Il giudizio sulle ordinanze è che non siano sufficientemente chiare. È stato spesso sollevato il problema dei controlli e delle eventuali sanzioni. Diversi partecipanti hanno fatto dei commenti sui campi di applicazione e su eventuali eccezioni

Sulla base dei feedback ricevuti, non si prevede di modificare l'ordinanza sulla commutazione degli impianti bicomustibili alimentati a gas a causa di una grave penuria di gas. D'altronde, l'ordinanza non era stata oggetto di consultazione ma solo trasmessa per informazione. Il progetto d'ordinanza concernente divieti e limitazioni dell'utilizzo di gas e quello sul contingentamento del gas verranno invece rielaborati in base ai suggerimenti.

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese

Berna, 16 novembre 2022